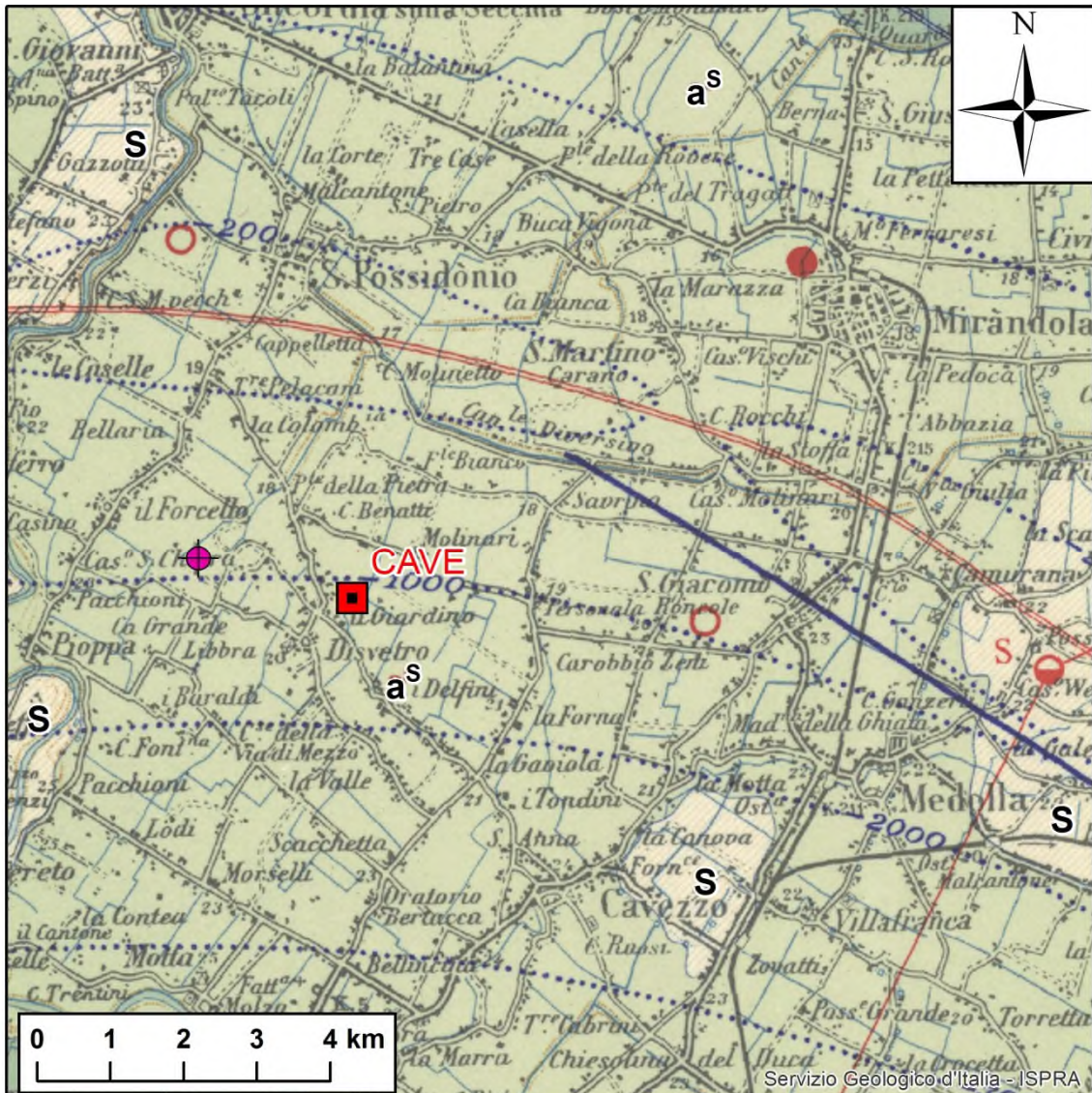


SCHEDA STAZIONE SISMICA CAVE

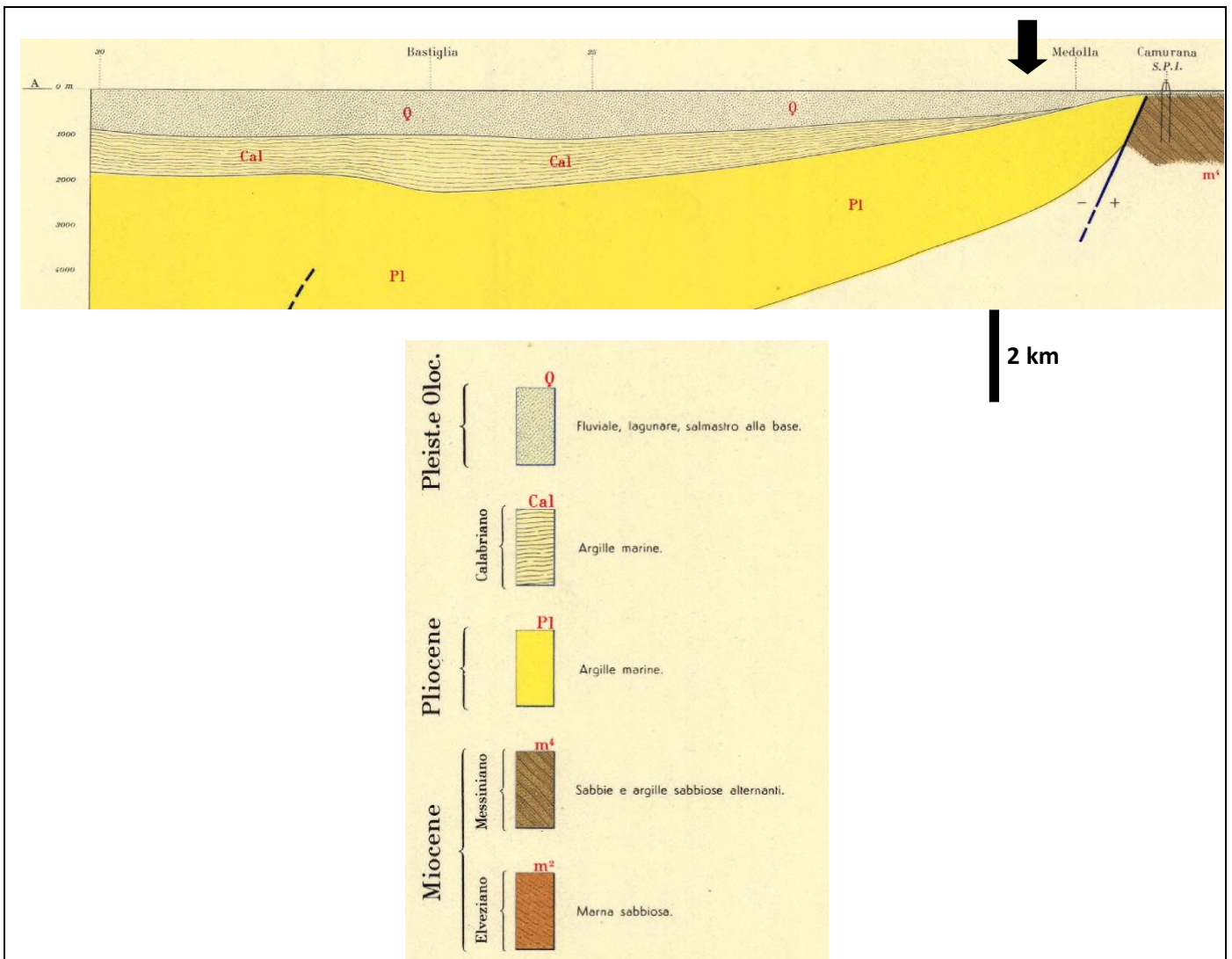
1. SEZIONE GRAFICA



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio del foglio n. 75 Mirandola della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica e di un sondaggio di riferimento dell'Archivio Nazionale delle Indagini del Sottosuolo dell'ISPRA (cerchio viola). La linea di color blu rappresenta la traccia della sezione geologica



Stralcio della Sezione geologica A-B (direzione SW-NE; a circa 7 km a est-sudest della stazione sismica) del Foglio n. 75 Mirandola della Carta Geologica d'Italia scala 1:100.000. La freccia nera rappresenta la proiezione approssimativa della posizione della stazione sismica sulla traccia della sezione geologica.

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

| | | |
|--|-------------|---|
| Coordinate Geografiche (WGS 84) | Latitudine | <input type="text" value="44.862947° N"/> |
| | Longitudine | <input type="text" value="11.003787° E"/> |
| Quota <input type="text" value="18"/> m s.l.m. | Regione | <input type="text" value="Emilia-Romagna"/> |
| | Provincia | <input type="text" value="Modena"/> |
| | Comune | <input type="text" value="Cavezzo"/> |

Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia Foglio 75 Mirandola scala 1:100.000
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia Foglio 74 Reggio nell'Emilia scala 1:100.000
Archivio Nazionale delle Indagini del Sottosuolo - Legge 464/1984 (ISPRA)
Database of Individual Seismogenic Sources (DISS), Version 3.2.0 (INGV)

Inquadramento geologico

Le coordinate del punto stazione ricadono in un sito ubicato nella bassa Pianura Modenese, in destra idrografica del Fiume Secchia, a circa 4 km a nordovest del centro abitato di Cavezzo (verso il confine tra questo comune e quello di Mirandola), ad una quota di 18 m s.l.m.

La stazione poggia su dei depositi alluvionali argilloso-sabbiosi e sabbioso-argillosi (contrassegnati con a^s e Q negli stralci, rispettivamente, della Carta Geologica scala 1:100.000 e della Sezione geologica), aventi presumibilmente 500-600 m di spessore apparente locale. Seguono verso il basso dei depositi prevalentemente argillosi (Cal e Pl nello stralcio della Sezione geologica), di oltre 2000 m di spessore apparente presunto.

Un sondaggio dell'Archivio Nazionale delle Indagini del Sottosuolo - Legge 464/1984 (ISPRA), situato a circa 2 km a ovest-nordovest della stazione sismica, ha attraversato alternanze di argille e sabbie per circa 115 m di profondità.

Nell'intorno della stazione affiorano anche altri depositi alluvionali prevalentemente sabbiosi (indicati con S nello stralcio della Carta geologica).

L'area considerata di interesse per definire il quadro geologico locale ha un raggio orientativo di oltre 500 m dal punto stazione.

Strutture tettoniche sepolte, non riportate in carta, sono state riscontrate a scala di area vasta ed a varie profondità nell'intorno dell'area d'interesse. In particolare, in corrispondenza della stazione sismica è presente la sorgente sismogenica individuale Mirandola (ITIS107), facente parte della sorgente sismogenica composita Carpi-Poggio Renatico (ITCS051), entrambe incluse nel DISS320.

Modello litostratigrafico del sottosuolo

E' possibile ipotizzare una stratigrafia locale caratterizzata, partendo dal p.c. verso il basso, da 500-600 m di depositi argilloso-sabbiosi e sabbioso-argillosi e da oltre 2000 m di depositi argillosi.

Lo schema litostratigrafico descritto è significativo entro un'area di raggio orientativo di oltre 500 m intorno al punto stazione.

Va rilevato che i processi deposizionali della suddetta successione comportano una notevole variabilità spaziale anche in termini di tessitura e granulometria. E' pertanto difficilmente prevedibile nel dettaglio la conoscenza degli spessori dei litotipi lungo un'ipotetica sezione verticale, a partire dalla conoscenza dei soli dati di superficie.

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

I terreni costituenti la successione stratigrafica locale sono rappresentati da depositi riferibili alla classe delle terre, sia granulari che coesive, con caratteristiche litotecniche (coesione nella frazione fine, grado di addensamento nella frazione grossolana, grado di consolidamento in generale) verosimilmente crescenti con la profondità, come effetto della pressione litostatica.